

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno decimo. sed et constantino magno Imperatore frater eius anno septimo. Die tricesima mensis martii indictione tertiadecima neapoli: Certum est me leonem presbiterum et monachum filium quondam idem leoni et quondam galde iugalium personarum per absoluteione et subscriptione domini mei domini iohanni venerabili igumeni monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario: A presenti die promptissima volumtate Dono et trado tibi petro filio meo. IDest omnem meam hereditatem de loco qui vocatur sassum territorio cymitirensis una cum arboribus fructiferis vel infructiferis et cum olibetis simul cum introitas suas omnibusque. eis pertinentibus. excepto dua modia que exinde offerui in memorato monasterio per firmissima chartula offertionis. De qua nihil mihi exinde aliquod remansit aut reservavi nec in alienam personas commisi potestatem. et ha nunc et deinceps in tua tuisque. propriis heredibus sint potestatem quidquid exinde facere volueritis: et neque a me memorato leonem presbitero et monacho neque a meis heredibus nullo tempore numquam tu memoratus petrus filius meus aut propriis tuis heredibus quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. tantummodo hoc constituo ut si tu ovieris sine proprium heredem de uxore tua tunc omnia que superius tibi donavi rebertantur et sint offertum pro mea

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di marzo, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Leone, presbitero e monaco, figlio del fu omonimo Leone e della fu Galda, coniugi, con il permesso e il consenso del signore mio domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, dal giorno presente con prontissima volontà dono e consegno a te Pietro, figlio mio, vale a dire tutta la mia eredità del luogo chiamato **sassum** in territorio **cymitirensis**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con gli oliveti e con i loro ingressi e tutte le cose ad essi pertinenti, eccetto due moggia che dunque ho offerto al predetto monastero mediante un fermissimo atto di offerta, di cui dunque niente a me rimase o riservai né affidai in potere di altra persona, e da ora e d'ora innanzi in te e nei tuoi propri eredi sia la potestà di farne dunque quel che vorrete e né da me predetto Leone presbitero e monaco né dai miei eredi in nessun tempo mai tu anzidetto figlio mio o i tuoi propri eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Soltanto questo stabilisco che se tu morissi senza proprio erede da moglie tua allora tutte le cose che sopra ho donato a te ritornino e siano offerte per la mia e parimenti per la tua anima al predetto monastero dei santi Teodoro e Sebastiano. Inoltre dichiaro che invero Maria genitrice tua tutte le cose che sopra a te ho donato

pariterque tue anime in memorato monasterio sanctorum theodori et sebastiani. Interis omnibus adfirmo ut quidem maria genitrici tue omnia que superius tibi donavi una tecum frugiare debeat vite sue si non fuerit virum sociata et si virum fuerit per quovis modum sociata nihil aliquod exinde tollat: Quia ita mihi complacui: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartula donationis ut super legitur venire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus tibi tuisque. propriis heredibus vel in memorato monasterio auri solidos triginta sex bythianteos: et hec chartula qualiter continet firma permaneat imperpetuum: scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata tertiadecima ✠

Hoc signum ✠ manus memorati leoni presbiteri et monachi qui pro divina hoccupationis morti sue minime huic manum sua scripsi quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠

✠ IQ HFOYMENOYC COYB ✠

✠ ego iohannes tabularius rogatus a memorato leone presbytero et monacho per absolutionem memorati ygumeni testi subscripsi ✠:

✠ ego gregorius filius domini marini rogatus a suprascripto leone presbitero et monacho per absolutionem suprascripti ygumeni testi subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini stephani rogatus a suprascripto leone presbitero et monacho per absolutionem suprascripti igumeni testi subscripsi ✠:

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata tertiadecima ✠

insieme a te deve goderne i frutti per tutta la sua vita se non sarà unita a uomo e se sarà unita a uomo, in qualsiasi modo unita, niente dunque prenda. Poiché così fu a me gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di donazione, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi propri eredi o al predetto monastero trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Leone, presbitero e monaco, che per il divino travaglio della sua morte in minima misura scrisse con la sua mano, che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io egùmeno Giovanni sottoscrissi. ✠

✠ Io tabulario Giovanni, pregato dal predetto Leone, presbitero e monaco, con il permesso dell'anzidetto egùmeno come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Marino, pregato dal predetto Leone presbitero e monaco, con il permesso dell'anzidetto egùmeno come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Stefano, pregato dal predetto Leone presbitero e monaco, con il permesso dell'anzidetto egùmeno come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠